



# LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 309 – 1 agosto 2014

## Università di Parma e Legacoop Reggio Emilia: un protocollo per lavorare insieme

Università di Parma e Legacoop Reggio Emilia insieme per attività di ricerca, trasferimento tecnologico, didattica, formazione e orientamento. È lo spirito di fondo della convenzione quadro firmata il 29 luglio nella sede dell'Ateneo dal Rettore Loris Borghi e dalla presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli. All'incontro ha partecipato anche Aldo Soldi, direttore generale di Coopfond, il fondo nazionale di sviluppo della cooperazione, e sono intervenuti in collegamento skype Andrea Cilloni, delegato del Rettore per i Rapporti con il sistema cooperativo, Patrick O'Sullivan, docente dell'Ecole de Management di Grenoble, e Nigel Allington, docente dell'Università di Cambridge.

Si tratta di un accordo ad ampio raggio, da declinare poi di volta in volta con specifici accordi di collaborazione su singoli progetti. Sulla base della intesa, Legacoop Reggio Emilia s'impegna a offrire il suo supporto all'Ateneo per attività quali lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati presso l'associazione o le cooperative associate, su temi di interesse comune; lo svolgimento di lezioni, esercitazioni e attività di laboratorio da parte di docenti dell'Ateneo e di proprio personale qualificato; l'organizzazione di visite e stage indirizzati agli studenti presso la propria sede o quella di altre imprese cooperative ad essa afferenti, selezionate in accordo con l'Università; l'organizzazione di conferenze, dibattiti, seminari e workshop, anche con la partecipazione di aziende selezionate di comune accordo; la partecipazione alle iniziative di orientamento degli studenti. Da parte sua, l'Università di Parma manifesta disponibilità a collaborare con le cooperative e gli enti associati di Legacoop Reggio Emilia per lo sviluppo di progetti di ricerca applicata e per la realizzazione di attività di orientamento e di promozione dell'auto-imprenditorialità in forma cooperativa. Tra gli ambiti di collaborazione già individuati c'è il progetto "Brics" dell'Università di Parma, dedicato ai paesi emergenti: Legacoop Reggio Emilia, insieme con Coopfond e la cooperativa Boorea, sosterrà il pro-

getto "Brics", per il potenziamento della dimensione internazionale della ricerca e della formazione in cooperazione con le Tertiary Education Institutions dei Paesi emergenti".



*Il Rettore Loris Borghi e Simona Caselli*

E tra gli obiettivi delle due parti c'è la creazione di un centro dedicato ai temi cooperativi: Legacoop fornirà supporto alla creazione di un Centro internazionale di studi cooperativi all'interno dell'Università di Parma, che possa allacciare relazioni su scala globale e rappresentare un punto di riferimento strategico e imprescindibile per il movimento cooperativo internazionale. Ruolo cruciale del centro sarà inoltre la capacità di attrarre risorse comunitarie (principalmente tramite fondi europei) utili alla ricerca scientifica e alla valorizzazione della forma cooperativa su larga scala.

Oggi, di fronte al fallimento di tanti paradigmi economici e nel mezzo di una crisi drammatica che sta penalizzando pesantemente le nuove generazioni, la cooperazione si riafferma come possibile modello alternativo che, basato sul "fare insieme", sull'accumulazione collettiva e intergenerazionale, sulla valorizzazione delle persone, del loro lavoro e della loro intelligenza, può disegnare un'economia più sostenibile, per una società più equa e inclusiva: è questo il senso che porta la cooperazione a collaborare con il mondo universitario, per cercare nuovi paradigmi economici e per individuare un futuro attraente per le nuove generazioni.

## Al via l'edizione 2014/2015 del Mic Emilia-Romagna

Partirà in autunno l'edizione 2014/2015 del Mic Emilia Romagna, la Scuola di Alta formazione Cooperativa promossa da Legacoop Emilia-Romagna e organizzata da Quadir. I destinatari sono manager occupati in cooperative dell'Emilia-Romagna con ruoli di responsabilità. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Il successo di un'impresa moderna è legato, oltre che ai fattori di scenario che vanno compresi e monitorati (il settore, la crisi economica, la domanda, la finanza) anche a fattori interni all'impresa quali la qualità degli strumenti manageriali e una organizzazione che aumenti l'intensità competitiva delle singole competenze. La Scuola di Alta Formazione Cooperativa intende fornire ai manager e ai quadri aziendali delle cooperative una aggiornata formazione interfunzionale che consenta loro di comprendere l'azienda nel suo complesso e di collegare il proprio ruolo con quello degli altri e che quindi porta ad ottimizzare le competenze in un processo continuo di auto sviluppo professionale. *Questo percorso formativo trasferisce e aggiorna le conoscenze manageriali che prescindono dai vari settori economici e si proietta nel tempo con l'attivazione di un vero e proprio network cooperativo.*

Gli obiettivi del Mic: fornire ai manager e ai quadri aziendali, attraverso un corso strutturato e di durata adeguata, i contenuti e le tecniche gestionali più attuali. La formazione, progettata per aree professionali e non secondo una rigida suddivisione per funzioni, prepara ad una maggiore flessibilità dell'organizzazione aziendale, poiché i contesti competitivi turbolenti e dinamici richiedono di "allargare" le competenze manageriali necessarie in ogni ruolo. Arricchire il profilo professionale del "manager cooperativo" (che cioè amministra imprese no-profit = non-per-il-profitto) con competenze ulteriori rispetto a quelle di un manager di impresa di capitali: infatti se il contenuto professionale inteso come "tecnico" è il medesimo, il contenuto professionale esteso ai "valori" e al "comportamento organizzativo" è nel nostro caso più complesso e tale da determinare il successo o l'insuccesso dell'integrazione delle sue capacità nell'impresa cooperativa.

Il calendario del Mic si sviluppa in 21 giornate di 8 ore per un totale di 168 ore di didattica; il corso inizia il 30 ottobre 2014 per chiudersi il 15 maggio 2015. I contenuti del Corso Base si sviluppano su 5 aree tematiche: area impresa e funzioni aziendali (80 ore); area impresa cooperativa (24 ore); area scenari (16 ore); area sviluppo individuale (32 ore); area project work (16 ore).

Le lezioni saranno tenute da docenti esperti di Mip (Politecnico di Milano), Università Bocconi di Milano (Dipartimento di Storia economica e di Strategia), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma. La metodologia didattica sarà attiva e coinvolgente e prevede: lezione accademica tradizionale, testimonianze, incontri seminariali dedicati a temi strategici, lavori di gruppo e discussione di casi, attività di laboratorio. Oltre le 21 giornate di aula verranno organizzati seminari specifici di approfondimento tematico, laboratori di strategia, partecipazione a momenti associativi e forum di discussione.

Il Mic si svolgerà nei territori delle cooperative. La sede corsuale sarà presso le cooperative coinvolte e/o presso Legacoop. L'organizzazione sarà svolta da personale Quadir che metterà a disposizione un tutor d'aula, un coordinatore ed un direttore scientifico. La scadenza delle iscrizioni è prevista per il 30 settembre 2014. La partenza del progetto è prevista per il 30 ottobre 2014. Il costo a partecipante comprensivo dei pasti, dei materiali didattici, della partecipazione ad azioni seminariali e di laboratorio collegata è di 6.500 euro + Iva. Per i partecipanti delle cooperative sociali il costo è di 3500 euro + Iva. Informazioni: Quadir, via Meuccio Ruini 74/d, tel. 0522 367929, [quadir@quadir.it](mailto:quadir@quadir.it).

## **Conoscere la cooperativa: percorso formativo di Legacoop per le nuove cooperative associate e i nuovi consiglieri di amministrazione**

Legacoop Reggio Emilia organizza a partire da settembre un percorso formativo rivolto alle nuove cooperative che si sono costituite recentemente e ai nuovi consiglieri di amministrazione delle cooperative: lo scopo è quello di approfondire gli elementi base della forma di impresa cooperativa, della sua organizzazione, delle sue caratteristiche. Gli incontri saranno tenuti da dirigenti e funzionari di Legacoop ed Ennea.

Saranno cinque gli incontri, che affronteranno diversi argomenti: "La cooperazione, una storia che dura da oltre un secolo", "Cos'è Legacoop: servizi alle associate", "Corporate governance cooperativa: aspetti salienti", "Gli strumenti finanziari di sistema", "Il socio lavoratore in cooperativa: imprenditore e dipendente", "Le nuove normative: Sicurezza, Privacy, Ambiente", "Peculiarità nel bilancio di una cooperativa", "La fiscalità cooperativa, vincoli e opportunità!", "Dal Bilancio Sociale alla Responsabilità sociale d'impresa", "Le prospettive della cooperazione in Italia e nel mondo". Per ulteriori informazioni rivolgersi a Metteo Pellegrini ([pellegrini@legacoop.re.it](mailto:pellegrini@legacoop.re.it)).

## **Successo della storica Pastasciutta Antifascista a Casa Cervi. La collaborazione di Boorea**

Alla caduta del Fascismo, il 25 luglio del 1943, fu grande festa a Casa Cervi, come in tutto il Paese. Una gioia spontanea di molti italiani che speravano nella fine della guerra, nella morte della dittatura. La Liberazione verrà solo 20 mesi dopo, al prezzo di molte sofferenze. Ma quel 25 luglio, alla notizia che il duce era stato arrestato, c'era solo la voglia di festeggiare. A Campegine, i Cervi insieme ad altre famiglie del paese, portarono la pastasciutta in piazza, nei bidoni per il latte. Con un rapido passaparola la cittadinanza si riunì attorno al carro e alla "birocchia" che aveva portato la pasta. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Tutti in fila per avere un piatto di quei maccheroni conditi a burro e formaggio che, in tempo di guerra e di razionamenti, erano prima di tutto un pasto di lusso. C'era la fame, ma c'era anche la voglia di uscire dall'incubo del fascismo e della guerra, il desiderio di "riprendersi la piazza" con un moto spontaneo, dopo anni di adunate a comando e di divieti. Di quel 25 luglio, di quella pagina di storia italiana è rimasto poco nella memoria collettiva. Eppure c'è stato, in tutta Italia e in quella data, uno spirito genuino e pacifico di festa popolare: prima dell'8 settembre, dell'occupazione tedesca, della Repubblica di Salò. Prima delle brigate partigiane e della Lotta di Liberazione. L'Istituto Cervi, quasi 20 anni fa, ha voluto ricostruire quel clima di gioia a partire dall'episodio della storica pastasciutta di Campegine, riproponendo la stessa formula di ritrovo spontaneo e festoso. Per ricordare una data simbolica della nostra storia, quando la pastasciutta era in bianco e le camice no...

Anche quest'anno l'iniziativa ha avuto un grande successo, con la presenza di 1500 persone. Dopo la presentazione del volume "Martirio" con i racconti di Vittorio Graziosi e i disegni di Carlo Cecchi sull'eccidio di Montecappone di Jesi (AN) si è passati alla Storica Pastasciutta Antifascista con oltre 150 kg di pasta offerta a tutti i presenti. E' seguito il recital di David Riondino dedicato a Casa Cervi "Quando la pastasciutta era in bianco e... le camice no!" L'iniziativa ha visto la collaborazione di Anpi, Boorea, Associazione Circoli Cooperativi Lombardi, Zona Democratica e il contributo di Coop Consumatori Nordest.

## **I vincitori della XIII edizione del Festival della Resistenza, la rassegna promossa dall'Istituto Cervi e da Boorea**

"La memoria è un progetto per il futuro": con queste parole Moni Ovadia, ospite speciale della serata, ha concluso il 27 luglio la tredicesima edizione del Festival Teatrale di Resistenza, rassegna di teatro contemporaneo, promossa dall'Istituto Alcide Cervi in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, con il sostegno di Boorea, quest'anno svoltasi dal 7 al 27 luglio al Museo Cervi di Gattatico (Reggio Emilia), sempre registrando una folta e calorosa presenza di pubblico. Anche quest'anno di qualità eccelsa gli spettacoli che hanno partecipato al concorso, diversi per modalità espressive ma tutti ugualmente mossi da profonde motivazioni estetiche ed etiche. Molteplici le letture trasversali possibili per i temi affrontati, la qualità degli interpreti, la capacità di giocare su più stili.

E' stato Moni Ovadia, da sempre sostenitore dell'Istituto Cervi, a consegnare i premi insieme a Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia, a Stefano Campani di Boorea, a Rossella Cantoni, presidente dell'Istituto Cervi e a Paola Varesi, responsabile del Museo. La Giuria del Festival – composta da Alessandro Averone, Lorenzo Belardinelli, Stefano Campani, Gigi Dall'Aglio, Mariangela Dosi, Carlo Ferrari, Jette Manzotti, Paola Varesi – ha assegnato il "Premio Museo Cervi. Teatro per la Memoria" allo spettacolo "Chi ha paura delle badanti?" della compagnia palermitana Sutta Scupa con la seguente motivazione: 'La compagnia affronta un tema scottante e scomodo come quello dell'immigrazione dall'est e del ruolo delle badanti nella nostra società, coniugandolo in modo mirabile con una sensibilità teatrale spiccatamente contemporanea. La fisicità estrema dei personaggi, il susseguirsi di situazioni provocatorie e disturbanti, i rimandi alla grande tradizione teatrale del novecento: tutto ciò non si risolve in un gioco fine a se stesso ma diventa corpo vibrante ed emozionante che sostiene il tentativo – riuscito – di scavare nelle contraddizioni della nostra società. Una declinazione attualissima, spiazzante e per questo convincente, del teatro di impegno civile.

Secondo premio allo spettacolo "Patres" della compagnia calabrese Scenari Visibili. Menzione speciale ad Andrea Brunello, autore e interprete dello spettacolo "Liberato nel Paese della Resistenza" della compagnia trentina Arditodesio/Teatro Portland. Il Premio del Pubblico è stato consegnato a "Scintille" interpretato da Laura Curino, testo e regia di Laura Sicignano, una produzione del Teatro Cargo. Vince il Bando di Nuova Drammaturgia "Nuove scritture per un Teatro della Memoria", promosso in collaborazione con Fondazione Teatro Due, Stefano Giaccone con "Storia di Lucia", atto unico multimediale che ripercorre la vita di Lucia Sarzi, attrice antifascista amica e compagna della famiglia Cervi. Due menzioni sono state consegnate a "Parole Resistenti", oratorio in sette movimenti di Raffaele di Florio e a "Antigone Aprile 1945" di Mirko Di Martino. Rivolto alla produzione di nuove scritture di Teatro Civile, con particolare attenzione alla memoria della Resistenza e alla vicenda dei Fratelli Cervi, il bando conferma l'interesse dell'Istituto Cervi verso tutte le fasi della produzione culturale legata al teatro, a cui il festival ha sempre dato spazio come dimostra la valorizzazione e la presenza di giovani autori come ad esempio Emanuele Aldrovandi, che ha partecipato all'apertura del Festival.

Il Festival, ideato e promosso dall'Istituto Alcide Cervi e da Cooperativa Boorea, ha avuto il patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, il patrocinio del Comune di Reggio Emilia e Comune di Parma, della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Gattatico, Campegine, Castelnovo di Sotto, Poggio, in collaborazione con Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Teatro Due di Parma, Festival ErmoColle, Festival Teatro Civile della Val d'Enza, Arci Parma, Quinta Parete, Teatro del Cerchio, Teatro MaMiMO, Comune di Fontanellato, Strada dei Vini e dei Sapori Colline di Scandiano e Canossa, Associazione Culturale Dai CampiRossi. Il progetto del Festival è a cura di Paola Varesi, Mariangela Dosi, Carlo Ferrari, in collaborazione con Alice Lugli, Silvia Tirelli, William Bigi, Emiliana Zigatti, Liviana Davì.

## L'Acì Emilia-Romagna interviene sulla Legge regionale della Cooperazione Sociale

È stata approvata il 15 luglio la nuova Legge regionale per la "Promozione e lo sviluppo della Cooperazione Sociale". Sulla materia è intervenuta l'Acì, Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna. "L'approvazione della Legge – si è espressa l'Acì – avviene dopo un lungo percorso di confronto e di ascolto recependo i cambiamenti avvenuti in questi 20 anni che hanno visto aumentare il protagonismo e il ruolo della cooperazione sociale in Emilia-Romagna. L'Emilia Romagna vede la presenza di 920 cooperative sociali con 2530 unità locali e 37.646 dipendenti, con una crescita di +16,2% nel quinquennio 2007-2012. Il 77% degli addetti è assunto con contratto a tempo indeterminato, il 76% è composto da donne, l'8% dei dipendenti appartiene a categorie svantaggiate. Nello specifico, delle 824 cooperative sociali che hanno sede in regione (le altre 96 hanno sede fuori) risultano 485 cooperative di tipo A con 27.000 addetti, 188 di tipo B con 3.900 addetti, 114 A+B con 6.255 addetti e 37 consorzi con 444 addetti. Nelle cooperative di tipo B il numero di lavoratori svantaggiati arriva al 40% del totale (3.000 su 8.000), ben al di sopra della soglia del 30% stabilita dalla legge 381, senza contare le categorie di debolezza sociale che non rientrano nella definizione di svantaggio (ad es. donne, immigrati, ecc..) e che qui, più che nelle altre tipologie di imprese, trovano collocazione. Il 77% di queste cooperative ha convenzioni con Enti locali o Istituzioni pubbliche e da queste deriva l'88% delle loro entrate. Sono numeri significativi che richiedevano una nuova normativa, come quella approvata, che presenta positive novità

La cooperazione sociale viene riconosciuta soggetto con funzione pubblica che partecipa alla progettazione e alla gestione dei servizi: basti ricordare che oltre il 70% dei servizi rivolti alle persone anziane e disabili è gestito da cooperative sociali e oltre il 40% degli asili nido sono gestiti da cooperative sociali.

La legge prevede nuove forme di rapporto fra Pubbliche Amministrazione e cooperative sociali di inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo delle clausole sociali e gli affidamenti sotto soglia (Le cooperative di tipo B ") riconoscendo a queste cooperative una importante funzione sociale, in particolare nel favorire inclusione sociale attraverso il lavoro alle persone svantaggiate e alle fasce deboli che, purtroppo, aumentano anche a causa della crisi economica.

La rivisitazione delle modalità di iscrizione all'Albo dovrebbe garantire un maggior controllo e contrasto alla cooperazione "spuria" che utilizza la dicitura cooperativa sociale solamente per vantaggi fiscali o economici senza rendicontare il valore sociale aggiunto realizzato. Alcuni interventi di sostegno sosterranno il consolidamento della cooperazione sociale; in particolare, la costituzione del fondo rischi consortili, l'affidamento dei beni immobili e la possibilità di utilizzo della centrale acquisti regionali.

Il commento positivo alla legge - prosegue l'Acì - non ci esime tuttavia dall'esprimere perplessità per l'assenza di concreti sostegni finanziari che potevano esprimersi con una riduzione dell'Irap così come avvenuto in altre Regioni. A cui si aggiunge la privazione, rispetto alla precedente legge, di misure di sostegno diretto agli investimenti. Esprimiamo anche perplessità in relazione alla composizione della Commissione regionale della cooperazione sociale che corre il rischio di diventare un inutile luogo di concertazione fra diversi soggetti piuttosto che un utile strumento di consultazione. Conclusione a cui si era già arrivati nella precedente legislatura adottando le necessarie misure legislative. Inoltre, ricordiamo che questa legge e i suoi effetti sono anche occasione di approfondimento e confronto su parole chiave quali "Programmazione" "Sussidiarietà" "Progettazione" "Gestione" ecc. molto citate anche nel "Decreto legge di riforma del terzo settore" licenziato recentemente dal Governo. Per questo non comprendiamo le ragioni della totale scomparsa rispetto al progetto di legge della parola *programmazione* e della pressoché totale assenza della parola *sussidiarietà* tra le funzioni condivise dalla cooperazione sociale.

Come ogni legge, le parole inserite nei testi sono interpretabili e si tradurranno in scelte e azioni; anche in vista della prossima scadenza elettorale regionale non ci sottrarremo al dibattito politico formulando riflessioni e proposte in merito al rapporto fra Cooperazione sociale e Pubbliche Amministrazioni. In conclusione, si tratta di un testo che per la cooperazione registra notevoli passi avanti, ma che poteva essere più coraggioso dal punto di vista dell'innovazione, anche alla luce delle "linee guida sul terzo settore presentate dal Governo". Nei prossimi mesi - conclude l'Alleanza delle Cooperative Italiane - valuteremo l'effetto della legge cercando di comprendere i benefici effetti per le cooperative anche alla luce degli atti che dovranno essere licenziati nei 90 giorni successivi all'approvazione".

## Servizi per la prima infanzia: il convegno di Legacoopsociali a Roma. Il ruolo delle cooperative reggiane

Innovazione, la nuova legge in discussione e la questione Nidi al Sud. Questi sono i tre filoni di confronto durante l'incontro nazionale del 24 luglio a Roma sui servizi per la prima infanzia, organizzato da Legacoopsociali. Al dibattito, oltre alla presenza di decine di operatori sociali, erano presenti la senatrice Francesca Puglisi, Lorenzo Campioni del gruppo nazionale Nidi, il prefetto Silvana Riccio (Autorità di gestione Pac, Piano azione coesione) e Margherita Brunetti in rappresentanza del Garante per l'infanzia. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Presenti all'iniziativa anche le cooperative sociali reggiane Solidarietà 90 (Laura Sesenna), Ambra (Mirosa Macciò) e Coopselios (Lina Borghi e Sabrina Bonaccini), oltre a Lega-coop Reggio Emilia (Carlo Possa).



Da sin.: Alberani, Campioni, Menetti, Brunetti, Bonaccini e Puglisi

Dopo i saluti della presidente nazionale di Legacoopsociali Paola Menetti, a introdurre le proposte e i temi della giornata è stato Alberto Alberani, responsabile nazionale Infanzia dell'associazione. "Da cooperatori e cooperatrici – ha spiegato – ci piace fare e realizzare azioni concrete piuttosto che rimanere bloccati da inutili e sterili polemiche per questo motivo. Abbiamo deciso di promuovere un'azione formativa a cui parteciperanno cooperative di alcune regioni e che proporremo anche ai colleghi dell'Alleanza delle Cooperative identificando Foncoop come possibile canale di finanziamento.

Una forma concreta per promuovere l'Alleanza delle cooperative e promuovere progetti interterritoriali. Riteniamo importante approfondire il tema qualità-costi anche partendo dalle molteplici esperienze e ricerche in essere di promuovere l'adesione alla centrale acquisti realizzata dalla cooperativa Coopselios a cui già molte cooperative aderiscono. Un'occasione concreta per ottimizzare gli acquisti e portare benefici alle cooperative. Utilizzando e valorizzando le buone pratiche interne, superando rivalità e gelosie che troppo spesso producono inutili doppioni e aumento dei costi. di rafforzare la presenza all'interno della Rivista Bambini (che per chi opera nei servizi alla prima infanzia è un importante punto di riferimento) attraverso una rubrica mensile dove potremo esprimere nostre riflessioni e valorizzare le nostre attività"

E' stato poi affrontato il disegno di legge sul sistema integrato di educazione e istruzione. A spie-

gare i termini del decreto 1260, che andrà in discussione alla commissione a giorni, è stata la senatrice Francesca Puglisi. "Abbiamo fatto 42 audizioni in settima commissione – ha raccontato la senatrice del Pd – e il Governo, come confermato dal sottosegretario Delrio, è impegnato a trovare le coperture: un miliardo e mezzo fino al 2020. Questa legge colloca il governo pubblico dei servizi integrati scolastici ed educativi: i dati sono allarmanti, i diritti non più esigibili per tutti. È dimostrato che dove ci sono più servizi per l'infanzia si alza il tasso di occupazione femminile e dove è al minimo, come in Calabria, abbiamo lo stesso tasso pari a quello del Pakistan. In tal senso spero che si attivi anche il ministro del Lavoro Poletti". Sulla legge Alberani ha ribadito le posizioni della cooperazione sociale che è stata ascoltata in audizione lo scorso aprile. Anche Lorenzo Campioni e il Garante per l'infanzia sostengono il percorso della legge e della sua approvazione. I dati sulla povertà infantile sono allarmanti.

Altro importante argomento affrontato nel seminario è stato quello del Pac e della questione Sud. A esporla è Michele De Angelis, presidente della cooperativa sociale Prisma e componente gruppo infanzia Legacoopsociali. "Il Federalismo penalizza il Sud come testimonia lo Svimez: negli ultimi 20 anni sono diminuite le risorse pubbliche verso il Mezzogiorno. Il ruolo della cooperazione sociale è quello sottolineato da Campioni: stare al centro delle comunità. I diritti dei bambini vanno rafforzati con strutture di qualità e anche i bimbi meridionali hanno diritto a una Rete di Nidi come avviene al Nord. Anche da noi si può fare". E De Angelis fa riferimento ai fondi Pac che, a breve, saranno distribuiti nelle quattro regioni convergenza (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) con il secondo riparto di 500 milioni. "Come Autorità di gestione dei fondi – ha spiegato il Prefetto Silvana Riccio – abbiamo recuperato molte informazioni. Ci sono leggi regionali molto diverse e la mediazione politica locale ha determinato tempi lunghi. La domanda finisce perché le famiglie non hanno più soldi: emerge la questione della compartecipazione. Sui Nidi il Sud vede situazioni disastrose e a questo bisogna aggiungere l'esigenza di togliere i bambini da un contesto ambientale difficile".

La giornata si è conclusa con le esperienze e le buone pratiche della cooperazione sociale da Nord a Sud passando per le isole: proposte per un futuro possibile ai servizi per l'infanzia.

## E' nata la cooperativa Arbizzi: un nuovo esempio di workers buyout

Reggio Emilia è un po' la capitale del workers buyout, il percorso che permette ai lavoratori di aziende in crisi o fallite di rilevare l'attività costituendo una cooperativa. Ora la costituzione in questi giorni della nuova cooperativa Arbizzi di Corte Tegge può rappresentare una nuova frontiera del workers buyout, che vede sempre la cooperazione reggiana in prima fila. La nuova cooperativa è stata presentata il 17 luglio nella sede di Legacoop Reggio Emilia.

"Il workers buyout – spiega Daniela Cervi, responsabile dell'Ufficio Economico Finanziario di Legacoop Reggio Emilia – è l'affitto o l'acquisto dell'azienda da parte dei lavoratori. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Negli ultimi anni di ciclo economico negativo è stato un modello particolarmente utilizzato in situazioni di crisi aziendale per rilanciare l'attività di imprese in fallimento o altra procedura concorsuale (vedi nella nostra provincia i noti casi di Greslab, Art Lining...). Ma questa della cooperativa Arbizzi è una storia del tutto diversa! Qui partiamo da un'azienda sana, con ottimi risultati di bilancio e in questo caso il workers buyout è stato utilizzato in funzione al ricambio generazionale”.



Da sin.: Bonacini, Vallieri, Cervi e Arbizzi

Si parte dalla Arbizzi Srl, società fondata da Emilio Arbizzi nel 1997 con sede a Corte Tegge, che opera nel campo della commercializzazione di prodotti e materiali per l'imballaggio industriale. L'azienda svolge esclusivamente attività commerciale, concentrandosi prioritariamente sulla scelta di prodotti innovativi ed a sostenibilità ambientale. La capacità di stoccare elevati volumi, garantendo al proprio cliente flessibilità, rapidità e personalizzazione del servizio, rappresenta il principale vantaggio competitivo rispetto alla nutrita concorrenza.

Il progetto della “Arbizzi società cooperativa” nasce quindi a seguito della decisione della proprietà, assistita dallo Studio Labanti e Pasini, in assenza di un ricambio generazionale diretto, di trasferire l'azienda ai propri dipendenti, essendo loro già i principali detentori del know-how ed avendo maturato negli anni di lavoro a fianco dell'imprenditore le competenze necessarie per gestire autonomamente l'azienda.

La strategia progettuale è improntata alla prosecuzione delle linee guida imprenditoriali già tracciate negli ultimi 10-15 anni e mira al consolidamento della propria posizione di mercato, forte del nome e del know how e grazie all'appoggio di Legacoop e al supporto economico e finanziario del Movimento cooperativo (Coopfond e Cfi, Co-operazione Finanza Impresa) che ha favorito la nascita della cooperativa con un importante intervento finanziario sia in termini di capitalizzazione, sia di finanziamento a medio lungo termine e mettendo a disposizione i necessari strumenti di garanzia per l'accesso al credito.

“Tutto è iniziato – racconta Emilio Arbizzi – nella cantina di casa come ufficio, in un garage di 8 mq come magazzino, con un vecchio computer e un furgoncino di seconda mano. Con volontà e dedizione siamo pian piano cresciuti e oggi l'azienda opera in uffici spaziosi, magazzini attrezzati, e utilizza un sistema informatico aggiornato, ed ha un invidiato parco clienti e fornitori, ma spe-

cialmente è una grande squadra. Ho preferito cedere il passo ad una fiorente cooperativa, con soci i miei collaboratori, una squadra determinata e intraprendente”.

“Se dobbiamo esprimere due impressioni a caldo sulla situazione a nome di tutti i nostri colleghi - spiegano il presidente della cooperativa Simone Vallieri e il vicepresidente Walter Bonacini – possiamo dire che il passaggio di testimone da parte di Emilio Arbizzi ci ha riempito di orgoglio. Lavorando al suo fianco per anni in un ambiente sereno e stimolante abbiamo avuto la possibilità di crescere umanamente e professionalmente. Con grande entusiasmo da parte di tutti affronteremo questa sfida dura e ambiziosa, dimostrando con coraggio e determinazione il nostro valore sul campo”.

L'azienda impiega 18 dipendenti, oltre ad una decina di agenti operanti sul territorio, e si è progressivamente sviluppata negli anni raggiungendo un fatturato intorno ai 10 milioni di euro nel 2013 con buona redditività e un patrimonio netto superiore ai 2 milioni di euro. L'azienda, nonostante la crisi economica generale, è stata in grado di mantenere la propria quota di mercato, consolidare i legami con la propria clientela e realizzare profitti costanti. L'attuale bacino di penetrazione commerciale è rappresentato dal Nord Italia, con fortissima preminenza dell'Emilia-Romagna ed un portafoglio clienti di primordine.

La cooperativa ha firmato l'atto costitutivo davanti al Notaio lo scorso 26 giugno ed ha stipulato il contratto d'affitto d'azienda con la Arbizzi srl a decorrere dal 1 luglio. Tutti i 18 dipendenti della Arbizzi srl sono passati alla cooperativa, mantenendo il proprio inquadramento e le proprie condizioni retributive, e in 16 sono diventati “soci lavoratori” della nuova società. E' stato nominato un consiglio di amministrazione composto da 6 membri, di cui 1 consigliere indipendente e 5 consiglieri nominati fra i soci lavoratori, scelti tra i “responsabili” delle principali aree di attività (commerciale, acquisti, amministrazione, finanza e controllo, logistica), ed è stato nominato il collegio sindacale.

Il progetto prevede l'affitto del ramo d'azienda da Arbizzi srl per la durata di 6 anni, un arco di tempo stimato congruo alle capacità della nuova cooperativa di raggiungere un equilibrio economico/finanziario tale da consentire l'investimento costituito dall'acquisizione dell'azienda a titolo definitivo. Le risorse necessarie per l'acquisto della azienda, saranno pressochè generate dall'auto-finanziamento, nell'ipotesi estremamente realistica di conseguire nei prossimi esercizi i medesimi risultati reddituali degli anni passati.

I soci lavoratori della Arbizzi hanno sottoscritto il capitale della nuova cooperativa nella misura di € 5.000 cadauno per un totale di 80.000 euro, cui si aggiungono altri 120.000 € di capitale sottoscritto da Emilio Arbizzi in qualità di socio finanziatore (senza nessun ruolo operativo nella cooperativa) e altri 100.000 euro di capitale sottoscritto da CFI (Cooperazione Finanza Impresa). (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) L'intervento finanziario del sistema cooperativo si completa poi con il finanziamento deliberato da Coopfond (*Fondo di Promozione Cooperativa di Legacoop*) per ulteriori 290.000 euro.

L'idea è in definitiva quella di portare avanti un'attività che ha un mercato rilevante ed in cui la capacità di soddisfare il cliente garantendo un servizio rapido, personalizzato e flessibile, rappresenta un assoluto punto di forza da preservare. Si sottolinea poi come il "marchio" Arbizzi costituisca un valore aggiunto ed è quindi stato mantenuto nella denominazione della nuova cooperativa.

## **CIR food / 1: un ottimo bilancio presentato all'Assemblea generale di Roma**

Si è svolta il 28 giugno a Roma l'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2013 di CIR food, Cooperativa Italiana di Ristorazione, ai primi posti in Italia nei servizi di ristorazione collettiva e leader nella scolastica. Nel complesso CIR food presenta un esercizio 2013 con 76 milioni di pasti serviti in 15 Regioni italiane grazie a 10.700 dipendenti, di cui il 90% donne. Inoltre, annuncia due operazioni di rafforzamento della compagine societaria. Si tratta della fusione per incorporazione della società cooperativa 8 Marzo, con sede a Livorno e 200 persone impiegate, attiva nei servizi di ristorazione collettiva prevalentemente nelle province di Livorno e Pisa. Inoltre, CIR food ha acquisito il 100% delle quote di Alisea Srl, impresa fiorentina specializzata nella ristorazione ospedaliera in Toscana. L'impresa cooperativa assicura dunque continuità e tutela del lavoro, beneficiando del radicamento sul territorio di queste realtà in settori strategici.

L'andamento dei ricavi 2013, pari a 491 milioni di euro (+2% rispetto al 2012), rispecchia una maggiore presenza di CIR food nel settore della ristorazione collettiva, che incide sul totale per il 72,8% con 357 milioni di euro, seguito dalla ristorazione commerciale con 68 milioni e dai buoni pasto: 12 milioni di ticket venduti, pari a 66 milioni di euro. In aumento il margine operativo lordo, che passa da 34 a 37 milioni di euro. Migliorato del 13% l'utile netto che raggiunge i 12,7 milioni di euro.

“È un risultato storico per CIR food – commenta la neopresidente Chiara Nasi nel presentare il suo primo bilancio d'esercizio – che diventa estremamente significativo alla luce di un anno ancora difficile per l'economia e la stabilità del nostro paese, dove critiche sono rimaste anche le condizioni del mercato della ristorazione segnato dal calo della domanda e dalla spending review in atto negli enti pubblici. Vogliamo ricordare – continua Nasi - in tale contesto economico gli investimenti, pari a 13,8 milioni di euro, destinati innanzitutto alla creazione di nuovi centri produttivi e all'efficienza delle strutture operative, oltre che alla sicurezza e alla formazione costante del personale”. Solido come sempre il quadro patrimoniale di CIR food, che registra una crescita del 13% del capitale sociale, pari a 20 milioni di euro, e un patrimonio netto di oltre 90 milioni di euro. Confermata dunque la fiducia dei 6.052 soci lavoratori, in aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente, ai quali sarà versato un ristorno di 2,2 milioni di euro.

“Dopo aver ricevuto un'eredità così importante dallo storico presidente Ivan Lusetti – continua Chiara Nasi - sono fiera e orgogliosa di presentare un bilancio positivo e in continuità con il passato: abbiamo consolidato l'occupazione, migliorato la redditività ed incrementato il ristorno ai soci cooperatori.”

Di segno positivo anche il bilancio consolidato 2013: 495,5 milioni di euro con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente e un utile netto di 13,9 milioni di euro. In questo esercizio sono incluse le società partecipate, fra cui realtà internazionali che proiettano il gruppo sui mercati esteri: CIR Golden Rest Bulgaria, Esedra Belgio e CIR food Usa e in Italia Desio Food Spa, Risto4 Srl e Circostanza Srl.

“Operiamo in un settore fra i più delicati, la ristorazione per bambini e degenti, in cui la revisione della spesa pubblica purtroppo – conclude Nasi – si basa su aspetti economici e non qualitativi. Siamo fortemente convinti che nella ristorazione collettiva appaltata sia invece indispensabile proporre un nuovo servizio di ristorazione sostenibile che integri e rispetti la dimensione ambientale, economica e sociale, senza rinunce qualitative.”

Nel corso dell'Assemblea è intervenuto il giornalista Luca Telese, che ha dichiarato: “Sono colpito dalla vostra storia, in cui ho trovato con trent'anni di anticipo quelle larghe intese di cui oggi tanto si parla. Vedo una stratificazione che impressiona, ci sono le radici, la complessità certo, ma anche un vissuto imprenditoriale profondo che è molto più di uno spot televisivo. Anche nel cambio generazionale – ha proseguito Telese - avete fatto tesoro di questo background, evitando conflitti e forzature, senza ricorrere alla famosa rottamazione, bensì al contrario agevolando il rinnovo al vertice. Con queste basi – ha poi concluso - potete guardare al futuro consapevoli che il momento attuale richiede lucidità e capacità di rompere l'ordine costituito. Partendo dalla vostra storia, avete uno strumento in più, la passione per questo lavoro, che vi guiderà nelle prossime sfide”.

## **CIR food / 2: la cooperativa sostiene la formazione all'interno del carcere di Massa**

In collaborazione con Agenzia Formativa Percorsi di Livorno ed Isforcoop di La Spezia, CIR food ha fattivamente sostenuto un progetto formativo finanziato da Fondo Sociale Europeo e Provincia di Massa Carrara. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Il fine del progetto è quello di offrire ai partecipanti le competenze riguardo il trattamento delle materie prime e dei semilavorati, preparazione piatti e preparazione di prodotti panari, dolciari e da forno.

Man at work, nome del progetto, è di particolare interesse per i partecipanti ed il luogo di svolgimento: 10 ospiti presso la Casa circondariale di Massa. Sono state portate a termine 180 ore teorico-pratiche e 90 ore di laboratorio. Le lezioni hanno avuto sia un taglio teorico per il conseguimento degli attestati HACCP, sia un taglio pratico per il conseguimento della certificazione delle competenze acquisite, previo esame articolato in prove pratiche e colloquio. Tre mesi molto intensi di attività tra marzo e giugno hanno visto coinvolti tre espertissimi cuochi CIR food nella veste di docenti: Massimo Amato (MA Cantieri San Marco, La Spezia), Roberto Cocconi (CP Ceparana, La Spezia) e Silvio Forcieri (CP Apuano, Carrara). I cuochi hanno contribuito con competenza ed emozione all'ottima riuscita dell'iniziativa, partecipando personalmente al di là di quanto richiesto dal ruolo. I partecipanti, guidati dai cuochi di CIR food, hanno inoltre preparato il banchetto in onore della visita al carcere di Andrea Bocelli nell'aprile scorso.

Il 18 giugno si è svolta, presso la Casa circondariale, la cerimonia di consegna degli attestati, alla presenza della direttrice del carcere e di esponenti

della Provincia, della Prefettura, delle Agenzie formative e del mondo cooperativo locale. Pomeriggio godibile, clima disteso e positivo, dove è stato rimarcato ancora una volta il carattere di recupero alla società che ogni situazione di reclusione porta con sé. La direttrice Maria Martone, ha auspicato per tutti una ricaduta occupazionale diretta all'interno dell'amministrazione carceraria in qualità di occupati nelle produzioni attuali ed una possibilità di inserimento in aziende private per i detenuti in procinto di uscire. Ancor più auspicabile, è stato un po' l'augurio di tutti gli intervenuti, sarebbe la possibilità di creare una situazione imprenditoriale che parta proprio da questo gruppo di lavoro appena creato, per servizi ed eventi di ristorazione e catering sia dentro che fuori dal carcere.



Il gruppo degli allievi con i docenti e i tutor

## Correggio Condotte: grazie ad una nuova acquisizione, cresce la "famiglia" Sicrea Group

A meno di un mese dalla nascita del nuovo marchio di gruppo (che vede al suo interno Sicrea Spa, Siteco Srl e Sitecofer Srl) Sicrea Group arricchisce le proprie competenze e potenzialità con l'acquisto della società Correggio Condotte Srl. Una realtà imprenditoriale consolidata che si occupa principalmente di estensione e manutenzione di reti tecnologiche e sottoservizi, operando su tutto il territorio regionale e in particolare nella zona della bassa reggiana. Correggio Condotte vanta uno staff composto da un tecnico di cantiere e sei operai specializzati, in grado di garantire un servizio puntuale e tempestivo operando anche sulle 24 ore sulle emergenze e guasti di acqua e gas.

"Si tratta – commenta il presidente di Sicrea Group Luca Bosi – di un altro tassello nel nostro progetto di specializzazione in ambito infrastrutturale e manutentivo. Un'area d'intervento che, nonostante la crisi generale, mantiene una discreta prospettiva di crescita con redditività interessanti".

L'atto di acquisto è stato perfezionato in questi giorni ed è ovviamente garantita la continuità ope-

rativa. Il nuovo presidente di Correggio Condotte è Moreno Messori, che ricopre anche l'incarico di direttore di produzione di Sicrea Group. La sede legale sarà trasferita a Reggio mentre quella operativa rimane a Correggio. "Con questa acquisizione – conclude Bosi – si salvaguarda anche il piano occupazionale, limitando - seppur in minima parte – la crescita esponenziale della disoccupazione nel settore delle costruzioni".



Il presidente di Sicrea Group Luca Bosi

## Unieco: importante acquisizione a Bari per festeggiare i 110 anni

Il Consorzio Stabile Eureka (composto da Unieco, Cmb e Clf) si è aggiudicato il contratto con Ferrovie del Sud Est per la progettazione e realizzazione del raddoppio e ampliamento della Linea Metropolitana di superficie a Bari, per un importo dei lavori in gara di 107 milioni di euro. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) La complessa commessa si sviluppa lungo un tracciato di 10,3 km, attraverso la realizzazione di tre tratte che si inseriscono nel contesto urbano. Il progetto prevede il raddoppio dell'attuale binario esistente e la realizzazione di 4 km di una galleria artificiale al di sotto di una porzione dell'attuale percorso della sede ferroviaria, oltre alla costruzione delle stazioni interrate di Triggiano e Capurso, che si trovano lungo questa tratta.

Per ovviare ai futuri disagi, la costruzione avverrà mantenendo il servizio di collegamento della tratta Bari Mungivacca - Noicattaro. Particolare attenzione sarà prestata alle fasi di progettazione esecutiva, da svolgersi a partire dal mese di agosto, che dovranno accompagnare la commessa alla ingegnerizzazione cantieristica nei vari nodi critici, caratterizzanti la complessa esecuzione nel centro urbano. L'intero importo dei lavori è finanziato dal fondo Europeo di Sviluppo Regionale e l'inizio delle attività cantieristiche è pianificato per il prossimo autunno.

Unieco attraverso il Consorzio Stabile Eureka si è aggiudicata l'opera in qualità di capofila di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Cmb, Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi e da Cogit Costruzioni Generali Italiane Spa. di Brindisi; i lavori di armamento ferroviario verranno realizzati dalla partecipata Cif Spa., specializzata nel settore ferroviario.

Stefano Imovilli, direttore costruzioni di Unieco afferma: *"l'acquisizione assume particolare rilevanza sia per l'entità considerevole dell'opera che per la complessità del prodotto, che riafferma le specializzazioni e le alte professionalità con cui si caratterizza la cooperativa. Sancisce inoltre il ritorno di Unieco Costruzioni nel Sud del paese dove, nel breve periodo, si attendono significativi piani di sviluppo e investimenti in infrastrutture su cui l'area costruzioni della cooperativa intende misurarsi e competere"*.

## Coopselios: concluso il 1° Concorso Letterario Nazionale Maria Maddalena Iovene

Si è conclusa lo scorso 16 luglio, la 1.a edizione del Premio Letterario Nazionale "Maria Maddalena Iovene. Il lavoro femminile, impegno, creatività, resistenza" nella suggestiva cornice della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, ente promotore con Coopselios di questa importante iniziativa.

Il concorso, realizzato in memoria di Maria Maddalena Iovene socia e consigliera di amministrazione della Cooperativa Sociale Coopselios, venuta a mancare prematuramente all'età di 38 anni, è un esempio concreto di sinergia tra una realtà che opera nel settore sociale come Coopselios e la Biblioteca Panizzi, luogo significativo ed emblema della cultura della città di Reggio Emilia.

Tutti gli ospiti presenti sul palco, introdotti da Annalisa Lusuardi (Responsabile del Concorso per Coopselios), tra cui Giordano Gasparini (direttore della Biblioteca), Guido Saccardi (presidente Coopselios), Natalia Maramotti (assessora alle Pari Opportunità del Comune di Reggio Emilia), Simona Caselli (presidente di Legacoop Reggio Emilia), Andrea Casoli (Corsiero Editore) e Maria Luce Possentini (illustratrice della pubblicazione), hanno sottolineato l'importanza di iniziative come questa, che oltre ad avvalorare l'importanza della cultura, mettono in luce l'esigenza delle donne a partecipare in maniera più determinante al mondo delle arti e della conoscenza.

Come ha ricordato il presidente Saccardi "questo Concorso vuole ricordare l'impegno della nostra collega Maddalena nell'aver dato un forte stimolo alla Cooperativa per far sì che le politiche di genere venissero messe a sistema, un impegno che ci ha portati a creare una Commissione Pari Opportunità interna a Coopselios".

Durante la serata sono state premiate le autrici dei racconti selezionati, che compongono la raccolta antologica edita da Corsiero Editore: Silvia Benincà, Nicoletta Bernardini, Annachiara Capuzzo, Barbara Frattola, Rita Mazzon, Giovanna Piazza e Anna Ventura Massignan. L'evento si è concluso con l'esibizione del coro "Elios Ensemble" e con la performance teatrale dal titolo "Caffè d'ortica" a cura della Compagnia teatrale "Teatro Instabile" di Coopselios con la regia di Gabriele Tesauri.

Una 1a edizione che ha riscosso un beneaugurante successo, che porta sia Coopselios che la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia a lavorare sodo per la prossima edizione di questo interessante Concorso Letterario Nazionale.

## Archeosistemi: "Libri da Sgranocchiare" nelle biblioteche reggiane

AR/S Archeosistemi, grazie all'ospitalità della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, organizza "Slow book gustiamoci un libro", una serie di eventi ed animazioni per i più piccoli, che hanno preso il via martedì 22 luglio. Molte delle iniziative affronteranno le tematiche del cibo: del rapporto bambini-corretta nutrizione e della sostenibilità del cibo.

Attraverso spettacoli, laboratori e letture animate si faranno avvicinare i bambini al mondo della sana alimentazione, per insegnare loro da dove viene il cibo che mangiano, che la frutta e la verdura non sono nemici ed, infine, quanto è importante garantire un'equa distribuzione delle risorse alimentari e la loro sostenibilità. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) L'iniziativa, che si svolge con il contributo del Comune di Reggio Emilia nell'ambito di "Reggiani per Esempio", vede come partner Legacoop e l'Associazione culturale Panda Project.

Archeosistemi vuole focalizzare l'attenzione su un tema sensibile quale il cibo e la corretta alimentazione, rivolgendosi in particolare ai bambini che sono il futuro del pianeta e che devono imparare fin da subito il giusto rapporto con il cibo e la sua sostenibilità. Il progetto si è sviluppato a partire dal 22 luglio scorso, in alcuni locali della Biblioteca Panizzi e nelle sedi decentrate di San Pellegrino, Ospizio e Rosta Nuova, nei pomeriggi, in prima serata nel mese di luglio, sia nelle domeniche mattina, durante le aperture straordinarie della biblioteca, in occasione dei Biblio-Days e nelle mattinate infrasettimanali per le attività con le scolaresche. Prevede attività di letture animate sia ad ingresso libero sia organizzate specificatamente per le scolaresche, laboratori creativi, spettacoli, presentazioni di libri. Tutte le attività previste saranno ad accesso libero.

La rassegna si è aperta il 22 luglio, nell'ambito di Restate 2014, nel Cortile interno della Biblioteca Panizzi, in via Farini 3 a Reggio Emilia, con lo spettacolo "Libri da sgranocchiare" con Loredana Averci, Veronica Benuzzi, Hendry Proni. Drammaturgia di Hendry Proni e con la collaborazione della Compagnia Panda Project. Letture di testi per ragazzi e non, scene teatrali, visioni che esplorano il rapporto dell'essere umano col cibo, la cultura dell'alimentazione e la storia dell'agricoltura.

Il progetto poi riprenderà a settembre, con una serie di appuntamenti per i bambini alle 11:00 di domenica. Il 28 settembre alla Biblioteca Panizzi. Saletta Primo Piano "In un sol boccone", scorpacciata di racconti di bocche voraci... letture animate con Loredana Averci e Hendry Proni. Il 12 ottobre, alla Biblioteca Panizzi, Sala Emeroteca "Piccole storie dell'agricoltura e della cucina, per ascoltare ma anche per fare insieme" letture animate e laboratorio con Loredana Averci e Hendry Proni. (iscrizione obbligatoria per bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni). Il 26 ottobre, alla Panizzi. Saletta Primo Piano "Il sogno di Matilde a Canossa", presentazione del libro di Federica Soncini, con illustrazioni di Daria Manenti.

Tutte le attività per le scuole "Slow book gustiamoci un libro", saranno organizzate grazie alla collaborazione e il coordinamento della Biblioteca Panizzi. Per informazioni: AR/S Archeosistemi, 0522 532094, info@archeosistemi.it, www.archeosistemi.it - www.facebook.com/archesistemi.

## **Il movimento di cooperazione educativa dall'Atelier delle acque di Ligonchio al Ginepro**

Il 25 luglio all'Atelier di Onda in Onda di Ligonchio si è svolta la visita di un folto gruppo internazionale di insegnanti, studenti e pedagogisti, giunti a Reggio Emilia da diversi Paesi del mondo per partecipare alla trentesima edizione del 'Rencontre International Des Educateurs Freinet Italia' (Ridef) che ha come tema 'Sguardi che cambiano il mondo. Abitare insieme le città delle bambine e dei bambini'. L'iniziativa organizzata dal Movimento di Cooperazione Educativa (Mce), in collaborazione con Movimenti Freinet di vari Stati europei ed extraeuropei, con Reggio Children e altri partner italiani, ha avuto come tappa importante la visita nell'Atelier del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Ancora una volta l'Atelier 'Di Onda in Onda' si offre come la sede naturale di un percorso internazionale di sperimentazione, elaborazione e confronto di realtà sociale ed educativa del nostro tempo.

Il gruppo composto di un centinaio di persone ha visitato anche i luoghi simbolo del Parco Nazionale come la Porta di Bismantova, la Pietra e la Latteria di Casale. Nell'occasione si è svolto anche un incontro con la cooperativa sociale Il Ginepro che fornisce il personale specializzato dell'Atelier del Parco.

### **PER RICEVERE "LA COOPERAZIONE REGGIANA"**

Le cooperative che desiderano che "La Cooperazione Reggiana" venga inviata ai loro consiglieri, soci o lavoratori, sono pregate di segnalare gli indirizzi e-mail a Patrizia Barani di Legacoop Reggio Emilia, barani@legacoop.re.it. Le notizie de "La Cooperazione Reggiana" si trovano anche sul giornale in rete [www.lacooperazionereggiana.it](http://www.lacooperazionereggiana.it). Le cooperative sono pregate anche di comunicare eventuali cambi di indirizzo.

**Leggete [www.lacooperazionereggiana.it](http://www.lacooperazionereggiana.it)**



**LA COOPERAZIONE REGGIANA**  
Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia